



Consiglio Regionale del Lazio

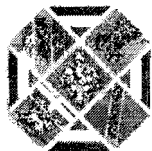
IX Legislatura

M O Z I O N E

N. 62

OGGETTO: SITUAZIONE DI SOVRAFFOLLAMENTO ISTITUTI
PENITENZIARI DEL LAZIO

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NIERI - ZARATTI - RAUTI -
ROMANZI - ROSSODIVITA -
BONELLI - PEDUZZI -
BERARDO - CELLI - GIGLI -
MIELE G. - MOSCARDELLI -
RODANO - DI CARLO - DI
STEFANO E. - MIELE A.



Consiglio Regionale del Lazio

**Gruppo Sinistra Ecologia Libertà
con Vendola**

Il Presidente

MOZIONE

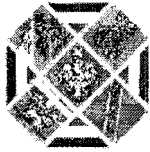
Oggetto: Situazione di sovraffollamento istituti penitenziari del Lazio

Premesso che

- la pena secondo l'articolo 27 della nostra Costituzione deve tendere alla rieducazione del condannato e non deve consistere in trattamenti contrari al senso di umanità;
- la legge n.354 del 1975 (Ordinamento penitenziario) orienta il sistema detentivo verso finalità di recupero sociale;
- nelle 207 carceri italiane vi sono oltre 68 mila detenuti mentre i posti letto regolamentari sono poco più di 43 mila;
- l'Italia è il paese con il più alto tasso di affollamento in tutta Europa;
- dall'inizio dell'anno ci sono già stati 34 suicidi nelle carceri italiane;

Considerato che

- il Ministero della Sanità ha disposto, con l'art. 2 del Decreto Ministeriale del 5.7.1975 recante *Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20.6.1968 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione*, che criterio idoneo per definire la capienza ottimale di una stanza è stato ritenuto quello per il quale "le stanze da letto devono avere una superficie minima di mq. 9 per una persona e di mq. 14 per due persone, e, quindi, di ulteriori mq. 5 per ogni persona in più";
- il Dpr 230/2000 (Regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario) stabilisce all'art. 6 che "i locali in cui si svolge la vita dei detenuti e internati devono essere igienicamente adeguati"; all'art. 7 che "i servizi igienici sono collocati in un vano annesso alla camera. I vani in cui sono collocati i servizi igienici forniti di acqua corrente, calda e fredda, sono dotati di lavabo, di doccia e, in particolare negli istituti o sezioni femminili, anche di bidet, per le esigenze igieniche dei detenuti e internati"; all'art. 13 che "negli istituti ogni cucina deve servire alla preparazione del vitto per un massimo di duecento persone";
- il Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa ha stabilito in sette metri quadrati lo spazio minimo che deve essere messo a disposizione di un detenuto alloggiato in cella singola (*Standard del Cpt. Rilievi essenziali e generali dei Rapporti Generali del Cpt*; punto 43) e in quattro metri quadrati lo spazio aggiuntivo per ciascun detenuto aggiuntivo;
- nel luglio del 2009 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo per aver alloggiato un detenuto in meno di tre metri quadrati nell'istituto penitenziario di Roma Rebibbia. La corte ha



Consiglio Regionale del Lazio

**Gruppo Sinistra Ecologia Libertà
con Vendola**

Il Presidente

ritenuto che “una situazione tale non abbia potuto che provocare dei disagi e degli inconvenienti quotidiani per il richiedente, obbligato a vivere in uno spazio molto esiguo, di gran lunga inferiore alla superficie minima stimata come auspicabile dal Cpt. Agli occhi della Corte, la mancanza flagrante di spazio personale di cui il richiedente ha sofferto, è di per sé costitutiva di un trattamento disumano o degradante”;

- con lettera circolare Gdap-0308424-2009 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha invitato le Direzioni degli istituti di pena a prestare la dovuta attenzione affinché non vi siano indebite compressioni degli spazi vitali secondo i parametri individuati dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo;
- la competenza sanitaria in ambito penitenziario spetta per legge alle Regioni;
- le associazioni A Buon Diritto e Antigone a seguito di un monitoraggio delle carceri italiane volto a valutare il rispetto degli standard sanitari previsti dalla normativa hanno verificato situazioni di gravissimo disagio e quindi hanno inviato esposti alle direzioni generali delle Asl competenti e ai sindaci affinché prendano provvedimenti diretti a ripristinare condizioni igienico-sanitarie minime;
- il Lazio con Legge Regionale n.31 del 6 ottobre 2003 ha istituito il Garante dei diritti dei detenuti;
- il Lazio con la legge n.7 del 2006 ha previsto azioni e iniziative per migliorare le condizioni di detenzione delle persone recluse;

Visto che

- le condizioni di vita nelle carceri laziali per i detenuti e di conseguenza anche per il personale sono oramai intollerabili;
- nei quattordici istituti penitenziari del Lazio alla data del 30 giugno 2010 erano presenti 6.265 detenuti;
- secondo il Ministero della Giustizia la capienza regolamentare degli stessi è pari a 4.608 posti letto;
- il tasso di sovraffollamento raggiunge in alcuni istituti indici allarmanti che mettono a rischio la salute psico-fisica delle persone ristrette;
- in molti istituti non vengono assicurati i diritti essenziali e i detenuti sono costretti a vivere in meno di 3 metri quadri;
- a mero titolo esemplificativo nella Casa Circondariale Regina Coeli di Roma, la cui capienza regolamentare è fissata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in 640 unità, erano presenti 1.073 detenuti; alcune celle pensate per 2 detenuti ospitavano fino a 6 detenuti; nelle celle, nonostante le elevate temperature notturne dell'istituto, la porta blindata la notte veniva lasciata chiusa; nella sezione nido del carcere di Rebibbia Femminile erano presenti 19 donne, ciascuna con un figlio. Una cella di circa 25 metri quadrati ospitava ben 12 persone tra madri e figli con meno di tre metri quadri a disposizione per essere umano;



Consiglio Regionale del Lazio

**Gruppo Sinistra Ecologia Libertà
con Vendola**

Il Presidente

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale impegna
il Presidente del Lazio e la Giunta

1. ad inviare sollecitazione ai Presidenti della Camera e Senato affinché a loro volta favoriscano l'immediata calendarizzazione di provvedimenti diretti a ridurre il sovraffollamento che sempre più mette a rischio i diritti umani dei detenuti;
2. a prevedere un Piano di sostegno per favorire l'affidamento terapeutico dei tossicodipendenti presso comunità esterne come previsto dalla legge vigente;
3. a dare piena attuazione alla legge n.7 del 2006 e a tutte le disposizioni riguardanti le condizioni di vita penitenziarie;
4. a trovare immediatamente una soluzione logistica e alloggiativa utile a portare fuori dall'ambiente carcerario i bambini sotto i tre anni ivi reclusi;
5. a prevedere un Fondo eccezionale di solidarietà per i diritti fondamentali dei detenuti dimittenti;
6. a dare indicazione alle Asl di prendere in carica la sanità penitenziaria senza ulteriori ritardi.

ROMANZI

Ci. Rossetto DIVITA

*Ma Belli
(VERDI)*

Provolone

Vicini Protoni

*Berardo
(BERARDO)*

*Celli
(CELLI)*

Luigi Neri

*Luigi Neri
Zucchi
Isabella Punt*

*Ma
Antonio
Giulio Rodano
Sue Nello*